

LA NAZIONE

Martedì 9 settembre 2003

GIORNO & NOTTE FIRENZE

■ GREGORIANO

«Laudario» in Battistero

I canti gregoriani dell'Antifonario Arcivescovile di Firenze (1150), e quelli popolari (in volgare) e i brani strumentali raccolti nel "Laudario Fiorentino" risalente al XIII secolo, insieme ai "Cantari della Passione e della Risurrezione" di Niccolò Cicerchia, senese del '300, sono tornati a risuonare per una sera nel cuore della Firenze medievale: il Battistero di San Giovanni, contemporaneamente luogo sacro e spazio scenico per "Quem queritis?", "dramma liturgico" costruito dall'Accademia di San Felice di Firenze che lo ha presentato, finalmente, nella sua città dopo repliche all'estero e perfino una incisione discografica. Il "Quem queritis?" - "chi cercate?" - ovvero la scena evangelica delle Marie al sepolcro di Cristo già resuscitato, è la cellula da cui sono poi germinate le prime forme di sacra rappresentazione: quindi è l'origine di una fioritura plurisecolare ed immensa. E, nelle ottave di Cicerchia - ma anche nel "Victimae paschali laudes", cantato qui in una versione anch'essa inclusa nel Laudario Fiorentino - è dato cogliere proprio il primissimo momento di una drammatizzazione del racconto, attraverso il dialogo tra coro oppure narratore o Maddalena e Maddalena e Gesù risorto: è il momento in cui la narrazione sacra cantata e l'anno si avviano a diventare teatro.

Francesco Tei